



MuSa di Salò

# Agli albori del tennis, il trattato di Scaino «Giustizia, competizione, regole e valore»

• Incontro partecipato per presentare il primo libro dedicato nel '500 a questo «giuoco della palla», fra storia e valenza educativa

LUCIANO SCARPETTA

Un presunto fallo e le successive offese durante il punteggio a margine di una partita di pallacorda (sport antesignano del tennis) sfociarono in una lite e nella tragica morte di Ranuccio Tomassoni, ucciso da Michelangelo Merisi (Caravaggio) il 28 maggio 1606 a Roma. Con tutta probabilità in città nessuno aveva ancora sentito parlare del «Trattato del giuoco della palla» (Venezia, G. Giolito e fratelli, 1555), primo libro dedicato al gioco del tennis, nel quale si trovano descritti i vari giochi, con racchette, palle o con altri attrezzi, praticati al chiuso oppure all'aperto. Era stato scritto qualche decennio prima dal sacerdote agostiniano Antonio Scaino (Salò 1524-1612) in seguito

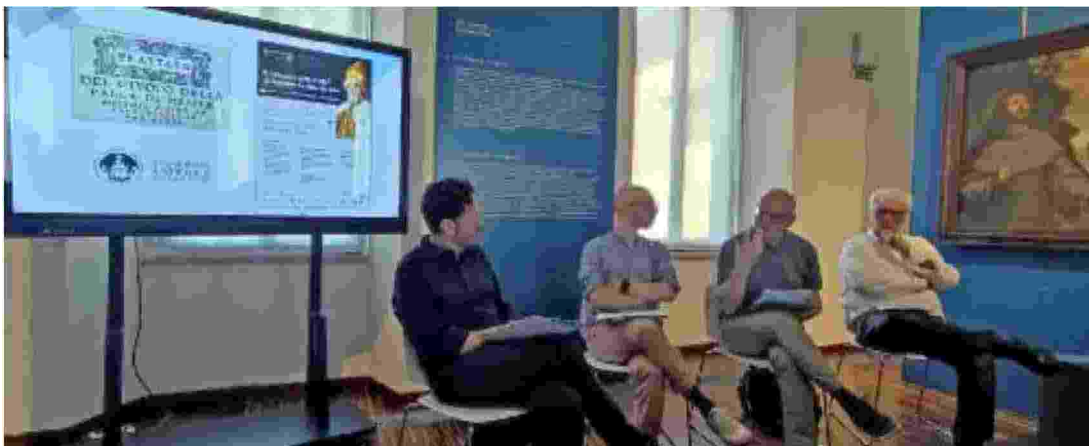
ad una discussione col Duca di Ferrara. Nel testo era proposto, per meglio applicare le regole, di realizzare campi con le misure individuate. Game, set, match, verrebbe da aggiungere in quella occasione, a favore dell'abate bresciano contro cui il giovane principe, instancabile calciatore e tennista, soleva allenarsi.

Una copia della prima edizione (se ne contano 32 in Italia) è stata esposta al MuSa, proveniente dalla biblioteca di Storia della scienza «Carlo Viganò» dell'Università Cattolica di Brescia, in occasione dell'incontro «Il Giuoco della palla di Antonio Scaino da Salò. Lo sport come attività formativa ed educativa», moderato da Gian Paolo Laffranchi (caposervizio Cultura e Spettacoli di Bresciaoggi) e partecipato da Pierangelo Goffi (responsabile della biblioteca) e Stefano Grismondi (Phd in scienze dell'esercizio fisico), con le letture di Marzio Manenti. Sala gremita, presente il sin-

daco Francesco Cagnini.

Un'intuizione, quella di Scaino sorprendentemente moderna e punto di riferimento anche per lo «scriba del tennis» Gianni Clerici, il cui archivio è conservato proprio alla biblioteca dell'Università Cattolica. «Molto più di un trattato sulle regole di un gioco che è metafora della vita - ha sottolineato Goffi - perché per vincere serve anche affinare tecnica e tattica». Il prezioso volume è articolato in tre sezioni dedicate alle regole del gioco, alla natura dell'attività sportiva e ai benefici dell'esercizio fisico per corpo e mente, arricchito da sei tavole xilografiche a doppia pagina.

«Giustizia, competizione, regole e valore: c'è di tutto nel trattato - ha detto Grismondi -, stiamo parlando di comportamenti che possono essere presi a prestito in molte altre discipline sportive. Per Scaino lo sport è anche e soprattutto un'offerta educativa da praticare attraverso un gioco agonistico: si parte a competere con regole chiare e uguali per tutti».



Un momento dell'incontro promosso intorno a «Il Giuoco della palla di Antonio Scaino da Salò»